

Il campionato (dopo l'operazione sorpasso) entra nella seconda fase

Milan, Natale al vertice

(Per il capodanno deciderà il Torino)

PRATI E' SPIETATO SE RIVERA INVENTA

Ma quando Rivera è fermo la squadra di Rocco "gioca alla provinciale",

dal nostro inviato

NAPOLI, lunedì sera. Il Milan ha battuto il Napoli, sorpassandolo in classifica. Ora è in testa, ma l'esiguo vantaggio di un solo punto non giustifica ancora un esagerato entusiasmo. La realtà tuttavia è sufficientemente chiara: il Milan è già avanti a tutti, è squadra forte, pertanto potrebbe continuare quasi indisturbato la sua marcia verso la conquista dello scudetto. A Napoli, dopo il risultato di ieri, molti sperano che il Torino (che domenica ospiterà la nuova squadra capolistina) possa fermare i rossoneri. Pensano, qui, che i granata siano tanto forti da riuscire nell'impresa.

La scarsa prestazione di Rivera ha condizionato praticamente il gioco di Benetti e di Biasolo, obbligando però di più Comin ad arretrare in zona di copertura per dare man forte ai difensori. Il franco-argentino, alla fine, era orgoglioso della sua prestazione. Aveva ragione. Chi ricorda Comin scatenato all'attacco in attesa di avere la palla buona per il gol, si meraviglia di vederlo ora impegnato come «mezza punta», più a ridosso dei mediani che degli attaccanti. Il Napoli ha saputo dominare il centrocampo, ma non ha avuto possibilità di superare il baluardo difensivo rossoneri, apparso ancora una volta formidabile.

Buona la prova di Maldera contro un lentissimo Altalini, sicuro Anquetilli di fronte ad Improta, rude ma preciso Rosato, utilizzato come controllore di Sormani. La squadra rossoneri è apparsa piuttosto lenta a centrocampo, dove hanno trovato difficoltà a reggere il gioco sia Benetti che Biasolo. Lo abbiamo già detto: a condizionare i due giovani rossoneri è stato Rivera, che non sta attraversando un gran momento di forma. Però, dobbiamo subito dire che sono bastati pochi minuti perché il tanto discusso Rivera cessasse le pre-



Carta vincente Rosato, qui in lotta con Sormani, è stato l'uomo-chiave della tattica «provinciale» di paron Rocco. Neutralizzato l'ex-rossoneri, Rosato ha inaridito le fonti del gioco del Napoli. Il Milan, nonostante il successo, è apparso tuttavia piuttosto cauto a centro campo dove Benetti e Biasolo sono stati condizionati dalla giornata non eccezionale di Rivera, che però ha «inventato» il gol di Prati. (Telefoto)

Nessun reclamo per Villa ustionato

dal corrispondente

MILANO, lunedì sera. Il Milan sarebbe oggi virtualmente scampato alla classifica del campionato di serie A, anche se la sua formidabile difesa non fosse riuscita a salvaguardare la vittoria conseguita dall'attacco, grazie alla splendida stoccata di Prati. I tifosi napoletani, insistenti nella doppietta abituale di sfogare la loro gioia o la loro delusione mediante il lancio di mortaretti, non hanno mancato di fare il loro dovere. Com'è noto, un mortaretto a poco più di 5 minuti dalla fine della gara, ha colpito l'attaccante milanista Villa, producendogli ustioni ad un braccio e ad una gamba e costringendolo ad abbandonare il terreno di gioco. Ebbene, l'increscioso episodio avrebbe potuto indurre il Milan a reclamare contro l'omologazione della gara con il risultato conseguito sul campo e ricevere la vittoria a tavolino per 2 a 0. Il Milan, evidentemente, non reclamò: preferisce tenerne la vittoria per 1 a 0 conseguita sul terreno di gioco e la paternità di quel gol che ha consentito al Prati di migliorare il primato di meglio un Prati a quota 7 gol, ancora a che il miglior giocatore del campionato di serie A, il franco-argentino Rivera, è a quota 2. Il fatto del petardo, tuttavia, non rimarrà lo stesso impunito. L'Avv. Barbè colpì quasi sicuramente il Napoli con la squalifica del campo di gioco per una giornata, poiché i tifosi sono già recidivi in fatto di lanci di mortaretti e di bengala.

CHAMPAGNE (TORINESE) PER PIERINO



Il dirottamento dell'aereo su Torino per la nebbia (Linete era chiuso) non è spiaciuto ai giocatori del Milan. Comin e Rosato hanno approfittato dell'occasione per far concoscere al compagno il ristorante «Urbani» dove regolarmente si recavano quando giocavano fra i granata. Feste particolari sono state riservate a Prati (nella foto con Comin) che ha offerto champagne a tutti. (Foto Moiso)

CHI HA PAURA DEL MILAN? BRAVI LORO BRAVI NOI

dal nostro inviato

Verona, lunedì sera. Adesso tocca al Torino cercare di imporre l'alt al Milan. La prospettiva di riuscire nell'impresa stimola e seduce i granata. Il Milan, vittorioso a Napoli, è balzato al comando della classifica e domenica prossima sarà di scena al «Comunale» torinese. Cadè, in fondo, preferisce affrontare un Milan capolistino «perché ha qualcosa da perdere» che un Milan inseguitore.

Cadè osserva: «Noi faremo tutto il possibile per fermare lo scudetto rossoneri. Uno dei presupposti per farcela è, ovviamente, il recupero di Pula, Cereser, Agropoli e Madè che Verona hanno dato forfait. Per domenica dovrebbero essere in campo. Il Torino, al completo di tutti gli uomini migliori, può dire la sua parola».

Ribattiamo: «Il Milan, gran favorito, vincendo a Napoli ha forse «ucciso» il campionato? «Non direi. Il Milan, per ora, ha scaricato il Napoli. Alle loro spalle c'è il Cagliari che ha ridotto le distanze a due punti in attesa di... Riva. Il torneo resta pertanto aperto a tutte le soluzioni». «In che cosa consiste la forza della compagine di Rocco? «Nell'equilibrio di tutti i reparti e nella notevole esperienza dell'intero complesso. E' una squadra spietata, fredda, calcolatrice, che non trascura il minimo dettaglio pur di raggiungere lo scopo. Se può travolgere l'avversario, è altrettanto capace di resistere come spettacolo. C'è soddisfazione a lavorare con una squadra simile, non la commovente e nessun'altra. Potremmo essere fra le prime tre se avessimo tutti i punti che ci siamo meritati».

Dopo la sparatoria al San Paolo "Basta con i botti! aumenterò i prezzi," dice FERLAINO

dal nostro inviato

NAPOLI, lunedì sera. Il Milan ha strappato al Napoli vittoria e primato ed ha ridimensionato le aspirazioni dei vulcanici tifosi partenopei. La grande festa del calcio napoletano è finita male ed ha rovinato la critica gara in assenza del bravo Zor. A diciotto ore dalla cocente sconfitta il Napoli non ha ancora smaltito amarezza e delusione. Più che il risultato, altri fattori contribuiscono ad alimentare la sinistra quasi di tutto che regna in città. Si temono conseguenze psicologiche sui giocatori che potrebbero reagire negativamente ed ancor più i fulmini di Barbè per l'incidente toccato a Villa.

Il Napoli, quest'anno, è stato punto numerose volte per le festose intemperanze a cui i suoi tifosi si sono abbandonati non soltanto al S. Paolo ma addirittura anche sui campi avversari. Il giudice sportivo inoltre, se dalla insistenza del napoletano dell'arbitro Lo Bello, terrà il provvedimento che la forzata sostituzione di Riva Bogneri ha influito sul regolare svolgimento della gara, potrà ugualmente colpire il Napoli con la squalifica a tavolino ed assegnare la vittoria al Milan per 2 a 0. Al momento, insomma, rimangono ancora dieci probabilità su cento che possa avvenire al Milan la vittoria a tavolino, nonostante il sodalizio rossoneri non abbia alcuna intenzione di presentare un reclamo. Dopo l'incidente di ieri, dunque, non solo i tifosi del Napoli ma anche quelli di tutte le squadre italiane, torinesi compresi, dovrebbero aver finalmente imparato che il lancio di petardi e bengala costituisce soltanto una dimostrazione di malcontento che mette a repentaglio l'incolumità dei giocatori e danneggia gravemente la società nonché gli stessi anonimi inventori di bengala che, dalle squallide del campo dalle rispettive squadre, vengono colpiti ed offesi non meno dei giocatori e dei dirigenti per i quali tifano.

Inter e Varese in campo dalle ore 13,30 A SAN SIRO SI GIOCA MALGRADO LA NEBBIA

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera. Inter, Varese, 2° round. Il primo, in realtà, non è neppure cominciato: ieri l'arbitro Barbaresco ha rimandato tutti i negli spogliatoi senza nemmeno far dare il calcio d'inizio, la visibilità era sì appena trenta metri, troppo poco per consentire il regolare svolgimento di una partita di calcio. Si mane a Milano la nebbia si è diradata, la visibilità è salita a 100-150 metri. Alle

13,30, quindi, le due squadre sono scese regolarmente in campo. L'Inter è ancora senza Bertini. Il mediano è stato colto da crampi di vomito nella notte tra sabato e domenica, un colpo di freddo gli ha giocato un brutto scherzo. «Mi sento debole», ha detto ancora stamane il lamentoso dei forti dolori all' ventre. Vorrei giocare, ma in queste condizioni non potrei essere di alcun aiuto alla squadra». Invernizzi non ha avuto dubbi ed ha

affidato la maglia numero dieci a Fabbian. Liedholm ha studiato delle marcature particolari, per cercare di bloccare i marzulli sullo «zero a zero»; Anders a guardia di Boninsegna, Perego (un terzino) col numero otto ma con compiti prettamente difensivi. Il Varese finora ha subito soltanto quattro gol, dimostrando di possedere una difesa fortissima: i neozaruzzi, quindi, la «ara presenta parecchie insidie. L'inter comunque è decisa a far

sua l'intera posta per continuare l'escalation. Invernizzi non è ancora perso». Fr. c. Inter: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Fabbian, Corso. 12° Cacciatori, 13° Frustrati. Varese: Carmignani; Andena, Rimbandi; Sogliano, Morini, Dellagiovanna; Carrelli, Perego, Braida, Brignani, Nuti. 12° Grandini, 13° Tamborini. Arbitro: Barbaresco.

Adesso il CAGLIARI non è più solo RIVA

SCOPIGNO: «Per lo scudetto ci siamo anche noi!»,

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera. Dopo la vittoria sul Bologna, a Cagliari è tornato finalmente l'entusiasmo, un entusiasmo che era scomparso praticamente dal giorno in cui al Prater di Vienna Riva subì quel grave infortunio che lo costringe ancora a disertare i campi di gioco. In effetti il 2 a 1 sulla squadra di Fabri costituisce un successo di notevole importanza per i campioni d'Italia, non solo sul piano sportivo ma anche, e soprattutto, su quello della classifica; i rossoblu cagliari ritorni al sommo reinerenti nella lotta per il primato. Scopiagno ha accolto favorevolmente anche il risultato di Napoli: «Due punti

tantissimi successi ha conquistato con l'Inter e con la Nazionale. Domenghini ha disputato una partita eccellente per continuità di ritmo, lucidità di gioco e capacità realizzatrice. Ma con Domenghini il Cagliari può ben dire di aver ritrovato se stesso, agevolato in questo dall'inserimento di Menichelli all'alte sinistra, inserimento che ha consentito a Scopiagno di restituire al campionato d'Italia il modulo di gioco già sperimentato con tanto successo in passato: due a punto fisso, Gori e Menichelli. Domenghini libero a centrocampo da impegni di marcia, è pronto a cercare gli spazi per tentare le conclusioni personali da lontano, centrocampo ben raccolto affidato a Greotti, Cera e

Nené. L'unica novità è stata rappresentata dal brasiliano che ha fatto più da appoggio alle punte che non da ispiratore delle manovre. La vittoria del Cagliari è stata soltanto in parte attenuata da un infortunio occorso ad Albertosi al 17' del secondo tempo e che ha costretto il portiere della Nazionale a lasciare il campo dieci minuti più tardi. Il dott. Frongia, medico sociale del Cagliari, ha diagnosticato una distorsione alla caviglia sinistra. Stimate ha sottoposto il giocatore ad esami radiografici e soltanto oggi si saprà qual è l'entità esatta dell'infortunio, che potrebbe anche impedire ad Albertosi di partecipare alla trasferta di domenica prossima a Catania.

Mario Guerini